

Campo Magnetico - Li vuoi quei kiwi?

Scritto da Peppe

Lunedì 10 Aprile 2017 17:27 - Ultimo aggiornamento Mercoledì 12 Aprile 2017 11:04



Brani:

1-Pane da guardia; 2-La fiera di Dusseldorf; 3-Sabbia di cammelli di sabbia; 3-Perchè hai il fiatone Jo

Formazione:

Gianni Carlin: flauto, glockenspiel, piffero, effetti elettronici; Emmanuele Burigo: chitarra elettrica Fender
2016, autoproduzione - durata totale: 47:25

Chitarra elettrica e flauto traverso sono gli strumenti guida di questo bel disco che segna l'esordio dei **Campo Magnetico**. Si tratta di un quartetto formato da **Gianni Carlin, Emmanuel e Burigo**

Antonio Nabari

e

Enrico Tormen

capace di mostrare subito una certa personalità grazie ad una proposta che mescola influenze derivanti dalla psichedelia, dai

Jethro Tull

e dai corrieri cosmici tedeschi. In nove composizioni interamente strumentali la band si cimenta in questa musica piacevolissima fin dal primo approccio, grazie all'opener

Pane da guardia

, che mette in chiaro le cose alternando l'acidità della sei corde all'utilizzo del flauto alla maniera di

Ian Anderson

. Con questo incipit le caratteristiche del lavoro sono già abbastanza descritte, ma le sorprese sono sempre dietro l'angolo, a partire dalla seconda traccia

La fiera di Dusseldorf

, che ad una partenza tipicamente tulliana fa seguire un breve intervento con la voce usata in maniera stravagante come strumento; ci sono poi leggere sperimentazioni prima del finale che riporta alle tematiche sonore iniziali.

Buccia di pesce

,

Appuntamento al buio

e

La tua ciabatta focosa

sono invece brani che hanno quel che di ipnotico e ruggente che fa intravedere legami con la koszmiche music (

Neu

in primis, ma anche qualche riferimento agli

Ash Ra Tempel

). Il disco, quindi, è incentrato su sonorità intriganti e melodie particolare e scorre via abbastanza omogeneo, con piccole curiosità qua e là, tra rumorismo non troppo spinto, qualche trovata

zappiana

e l'utilizzo di piffero, glockenspiel e effetti elettronici a completamento di un quadro timbrico

Campo Magnetico - Li vuoi quei kiwi?

Scritto da Peppe

Lunedì 10 Aprile 2017 17:27 - Ultimo aggiornamento Mercoledì 12 Aprile 2017 11:04

decisamente accattivante. Forse un arricchimento strumentale, con l'inserimento di tastiere, o anche di ulteriori fiati, unito ad una maggiore omogeneità potrebbe portare a risultati ancora migliori.

Li v

uoi quei kiwi?

resta comunque un disco che lascia sensazioni positive molto forti e che fa intravedere un futuro potenzialmente brillante per questi musicisti che hanno da subito trovato una loro strada. Noi vi consigliamo di seguirli.

Peppe

gennaio 2017